

IL MINORE FRA DUE FAMIGLIE. LA PROBLEMATICA DELL’AFFIDO

Maria Anna Formisano

La storia dell’affidamento è legata alla generica storia dell’ospitalismo e dell’accoglienza privata dei minori abbandonati. E’ doveroso ammettere che il percorso per arrivare alla legge n. 184/ 83 (modificata dalla Legge n. 149/2001), che disciplina l’affidamento e l’adozione, è stato lungo. La legge 184/83 prevedeva, pertanto forme di sostegno da parte di enti pubblici, nonché forme di intervento sociale, quali l’affido familiare e l’adozione dei soggetti in stato di abbandono fino al diciottesimo anno di età. In questo senso, lo stesso affido può essere considerato come forma di solidarietà intrafamiliare.

Adozione e affido sono due istituti differenti, anche se lo scopo di entrambi è quello di tutelare il minore, cercando di fornirgli una famiglia. Nel primo caso si ha un distacco definitivo dalla famiglia biologica e la famiglia adottiva acquista tutti i doveri e i diritti di quella naturale, nel secondo caso, invece, si prevede il reinserimento del minore nella famiglia d’origine, purché, però, questo abbia dimostrato di aver superato le difficoltà che hanno prodotto l’affido.

L’affido, infatti, è considerato strumento adeguato e indispensabile quando il bambino cresce in un ambiente familiare che, temporaneamente, non può offrirgli cure adeguate. Esso perciò, consiste nell’inserimento del minore in una famiglia diversa da quella di origine, per la temporanea privazione di un ambiente familiare idoneo ed è, dunque, determinato da una situazione di abbandono psicologico-morale e materiale, a valenza transitoria. Lo Stato, dunque, cerca di sopperire a talune mancanze, attraverso una forma di solidarietà familiare, al fine di garantire il diritto del minore a una forma di educazione, che può favorire lo sviluppo psico-fisico. L’affido è consensuale, laddove, si prospetta il beneplacito della famiglia biologica, o invece giudiziale quando è ratificato dal Tribunale per i Minorenni, anche contro il volere dei genitori.

Il “*progetto affido*” si concretizza, in varie forme:

- a) affido per pronta accoglienza (fina tre mesi)
- b) affido a breve termine (fino a 1 anno)
- c) affido a medio/lungo termine (durata superiore a 1 anno).
- d) affido prolungato (si protrae anche oltre il 18esimo anno di età).

L'affido resta comunque un'esperienza tortuosa per il minore, in quanto egli vive una dimensione psicologica peculiare e velata, pencolando tra due relazioni: relazione naturale (con la famiglia biologica) e relazione innaturale (con la famiglia affidataria). Alcuni ricercatori, Greco e Iafrate, hanno concepito il test grafico proiettivo della “Doppia Luna”, il quale si è rivelato utile, nei casi in cui il soggetto si trova coinvolto in un duplice legame affettivo-relazionale. Nel test della doppia luna, si chiede al soggetto di disegnare in un rettangolo, che rappresenta metaforicamente il suo mondo psicologico, se stesso e gli altri significativi, e in seguito, di congiungere con l'aiuto di uno o più cerchi, le persone che fanno parte di una stessa famiglia. Il reattivo mentale, autorizza così al soggetto, di proiettare graficamente la propria immagine di famiglia, schematizzando i confini familiari, sulla base della propria rappresentazione cognitiva.

Affinché il minore narri il suo vissuto emotivo/sociale, è necessario che i genitori affidatari, creino una sorta di impalcatura affettiva/emozionale, utile a condurre il bambino nella direzione che lui volontariamente intraprende. Spesso, infatti, capita che la nuova famiglia impone all'affidato stili di vita diversi, da quelli assimilati in passato. Infine, susseguenti disagi introspettivi (nel bambino), possono verificarsi, allorquando non sono stati ben stabiliti i ruoli e le mansioni degli affidatari.

E' necessario il supporto da parte di psicologi, pedagogisti e psicologi giuridici, sia nel preparare la famiglia affidataria a svolgere il proprio ruolo sia nel favorire sostegno alla famiglia di origine, al fine di garantire il buon esito del progetto.

Pubblicato su *Mente Sociale* (2006)

http://www.mentesociale.it/psicologia/minore_fra_due_famiglie.htm